

sforzo teso a sgombrare il campo da qualsiasi illazione su una scarsa e poco convinta mobilitazione patriottica di Torino:

Poté forse supporre taluno che il pensoso raccoglimento onde si ammantò in questi giorni la Città nostra fosse indizio di men saldo animo o di piú fiacca fede: forse taluno pensò che nel gran giorno Torino non sarebbe stata all'altezza della sua fama e del suo passato.

Dio disperda l'empio pensiero! Mai come oggi la Città nostra sente il dovere che alto le incombe: mai come in quest'ora storica essa ritrovò nella sua secolare nobiltà guerriera i vecchi e non mai smentiti entusiasmi.

Anche i consiglieri socialisti, ala moderata del partito, non si dissociano da un impegno di solidarietà e per bocca del consigliere Casalini dichiarano che:

Animati da questi sentimenti, pur intimamente certi che le classi riprenderanno la millenaria e storica loro lotta, daremo la piú sincera ed attiva opera nostra d'incoraggiamento ed assistenza ed aiuto ai combattenti ed alle loro famiglie per lenire i danni numerosi e molteplici della guerra.

È una presa di posizione destinata a rimanere minoritaria, sia pur di poco, nella sezione socialista di Torino, che deciderà per le dimissioni dai vari comitati municipali di assistenza, ma testimonianza di un'esigenza morale di partecipazione e di una ferita mai davvero sanata tra i socialisti torinesi divisi sul partecipare o meno alle attività pubbliche di assistenza cui è difficile sottrarsi, visto che «gli umili artefici del lavoro [sono] provati tanto duramente sia in pace che in guerra»<sup>60</sup>.

Ma ancora alla fine del conflitto, nel tracciare un quadro consuntivo delle varie attività assistenziali del Comune, il consigliere e assessore liberale Rinaudo si riterrà in dovere, cifre alla mano, di «dissipare qualsiasi dubbio ancora potesse sopravvivere sul patriottismo della nostra Torino»<sup>61</sup>.

Sono alcuni dei numerosi e ripetuti richiami difensivi destinati a protrarsi negli anni per sfatare questa immagine evidentemente diffusa di Torino città estranea all'impegno patriottico anche di sola assistenza, in negativo e perdente confronto con il dinamismo di altre città, di Milano soprattutto, governata dall'amministrazione socialista del sindaco Caldara.

In realtà anche a Torino i complessi, mutevoli aspetti della mobilitazione civile esprimono una nuova dinamica sociale e istituzionale da-

<sup>60</sup> ASCT, *Atti municipali*, seduta del Consiglio 24 maggio 1915.

<sup>61</sup> C. RINAUDO, *L'opera del Comitato municipale di assistenza alla Famiglia del soldato*, in *Anuario del Municipio di Torino 1918-1919* cit., p. 421. Su Rinaudo accenni in LEVRA, *Fare gli italiani* cit., p. 150.